

argenteos. Bellissima, e felicissima profetia, sentite se può essere più bella: *Et dixi ad eos: si bonum est in oculis vestris, afferte mercedem meam: si non quiescite*: perche come sentisti di sopra, non fu chiesta determinata somma: ma fu rimesso a' compratori dicendo: *Quid vultis mihi dare?* seguita poi: *& appenderunt mercedem meam triginta argenteos*: tanto chiaro, quanto è chiaro quel loche narra S. Mattheo: Che *constituerunt ei triginta argenteos*; e poi seguita: *dixit Dominus, projice illud ad statuarium*, e così fu che Giuda da inutile penitenza commosso finalmente, *proiecit argenteis*, *recessit*: Vi è di più che la profetia dice, non *projice*, solamente *projice in domum Domini*: e così fu che Giuda non solamente *proiecit argenteis*, ma *proiecit argenteis in templo recessit*: Hora stupite: Conclude la Profetia, che se bene *proiecit sunt in domum Domini*: nondimeno *proiecit sunt ad statuarium, idest ad figulum*: così s'espone, quella parola: & infino questa minutia fu vera, perche se bene Giuda, *proiecit argenteis in templum* nondimeno non servirono al tempio, che *non licebat mittere in corbonam*: ma andarono *ad statuariu ad figulum* perche di loro emerunt *agrum figuli in sepulturam peregrinorum*, & all'hora esclama S. Mattheo, che *impletum quod dictu est per prophetam, &c.* come vedremo a quel tempo, e leveremo un dubbio intorno al nominar si del Profeta. Basta, che niuna minutia è occorsa in qsto scelerato cōtratto, la quale nō fosse espressa in quella miracolosa profetia. Principalmente la viltà del pregio, in qlla sdegnosa ironia del Profeta, che dice: *Decorum pretium quo apretiatu sum* eis. Cōueneuole pregio certo, vedere il figliuol di Dio p trera argenti. Mirate che mercante, come conosce il ualor della merce, come la stima: come ne fa

Profeti
bellissima
di Zacha-
ria cispota

Matth. 27.

Matth. 27.

Zach. 11.

Ironia per
la viltà del
pregio,